Eléonore Langelier, *Du nouveau sur «La Muse Chrestienne»: quelques hypothèses sur l'identité de I.C.T.*

Filippo Fonio

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/27462>

DOI: 10.4000/studifrancesi.27462

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 31 décembre 2006

Paginazione: 594

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fonio, « Eléonore Langelier, *Du nouveau sur «La Muse Chrestienne»: quelques hypothèses sur l'identité de I.C.T.* », *Studi Francesi* [Online], 150 (L | III) | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/27462> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.27462>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Eléonore Langelier, *Du nouveau sur «La Muse Chrestienne»: quelques hypothèses sur l'identité de I.C.T.*

Filippo Fonio

NOTIZIA

ELÉONORE LANGELIER, *Du nouveau sur «La Muse Chrestienne»: quelques hypothèses sur l'identité de I.C.T.*, «Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance», LXVII, 3 (2005), pp. 659-671.

- 1 L'identità del compilatore della *Muse Chrestienne*, antologia di poesia religiosa edita nel 1582 presso Gervais Malot (contenente liriche di Ronsard, Du Bellay, Desportes, Baïf, Belleau, Jodelle), le cui iniziali I.C.T. firmano la lettera dedicatoria all'arcivescovo François de Joyeuse, è finora rimasta nell'ombra. La studiosa propone di leggervi le iniziali di Jean Chabanel, tolosano, del quale la compilazione della *Muse Chrestienne* costituirebbe la prima opera firmata (quanto meno con le iniziali). Ragioni di ordine diverso concorrono a suffragare quest'ipotesi, dalle notizie relative a Chabanel nelle *Bibliothèques Françaises* di Du Verdier e di La Croix du Maine ad alcune riprese significative dalle *Sources de l'élégance françoise ou du droict et naïf usage des principales parties du parler François* dello stesso Chabanel (1612). L'antologia sarebbe un'iniziativa del giovane Chabanel, ammiratore della Riforma cattolica intenzionato a prendere posizione contro la poesia protestante, mosso da intenti letterari, religiosi e polemici. Il futuro traduttore dell'opera di Luis de Granada attesta con la lunga prefazione alla *Muse Chrestienne* la propria ammirazione per i poeti della Pléiade, attuando una rifunzionalizzazione finalizzata a proporre una lettura in chiave spirituale di una lirica che spesso ha assunto una connotazione pagana promossa dagli stessi autori.